**ANNO XVI.** **Giovedì, 19 Novembre 1863** **N. 319**

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Torino a domicilio e Provincie | L. 20 | L. 11 | L. 6 |
| Svizzera | » 32 | » 17 | » 9 |
| Francia | » 40 | » 22 | » 12 |
| Inghilterra, Belgio, Spagna, Portogallo | » 54 | » 28 | » 15 |
| Austria | » 48 | » 25 | » 13 |

Un mese L. 2.

Non si dà corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

*Ciascun foglio cent.* 5.

# L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI
compreso le Domeniche

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 10; nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Delisy, Davies et C.*, 1, Finck-Lane, Cornhill.

Le inserzioni costano L. 1 la linea. Le lettere ed i reclami devono essere inviati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli annunzi si ricevono all'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. 25 la linea.

*Un foglio arretrato cent.* 10.

## Torino, 18 novembre

### PREPARATIVI PER LA GIOSTRA

Il *Diritto* ha pubblicato il cartello di sfida che i campioni della sinistra mandano al ministero ed alla parte ministeriale pel torneo legislativo che si è schiuso ieri nella sala del palazzo Carignano. Rifiutare le imposte — riprovare il modo con cui venne eseguita la legge Pica — combattere il trattato commerciale colla Francia — combattere in senso restrittivo la legge comunale e provinciale (!) — combattere finalmente la nostra adesione al congresso, se non si hanno guarentigie preventive.

Dobbiamo riconoscere innanzi tutto che è un atto di lealtà quello compiuto dal *Diritto*, e che ricorda i bei tempi della cavalleria. Nè saremo noi a sostener l'inopportunità di fondare l'opposizione su questo o quello degli argomenti registrati, avendo la persuasione che un partito, il quale tende a rovesciare un ministero, perchè sa o crede di poter governare meglio di lui, non è trattenuto da nessun ostacolo e prende il suo bene dove lo trova. Vogliamo soltanto considerare quel programma sotto l'aspetto del risultato che avrà sulle discussioni della Camera dei deputati.

Il *Diritto* crede si possa dare una battaglia al ministero sul terreno della politica interna, della politica estera, dei principii economici e se vuolsi anche dell'ordinamento delle finanze. Sta bene. Si dia pure questa battaglia; ma dopo che la vittoria avrà deciso, è egli giusto, è egli conveniente, è egli decoroso per gli stessi combattenti di protrarre la quistione ministeriale in ogni discussione che sorga, sia anche la più inconcludente pei principii e per l'importanza intrinseca che abbia?

Il *Diritto* potrà rispondere che, avendo enumerato i punti su cui il partito della sinistra farà principalmente opposizione, ha schivato il pericolo a cui noi abbiamo accennato. E sarebbe vero se fra quei punti non vi fosse il rifiuto dell'imposta, che vale quanto tutti gli altri argomenti che saranno da trattarsi. Giova inoltre chiedere in quale condizione si trovino presso i colleghi e presso il pubblico quegli oratori di parte opponente che sorgono a combattere questa o quella categoria di bilancio, questa o quella fonte di rendita quando è giá preventivamente dichiarato che, qualunque sia la forma ed i limiti entro cui il Parlamento l'adotta, esso la respingerà del pari. Logicamente esso dovrebbe interdirsi ogni ragionamento che conducesse alla modificazione di queste proposte, perchè la sua determinazione è giá presa e saranno tutte respinte qualunque sia la veste sotto cui sono sancite.

Il cielo ci scampi dalla taccia di voler menomare il diritto dell'opposizione, ma pare a noi più logico e più proficuo pel sistema costituzionale, più decoroso pei partiti, ed infine più conveniente per tutti che le battaglie ministeriali abbiano luogo nelle gravi circostanze che i partiti credono ad essi più favorevoli, ma che non siano troppo frequenti, non essendo supponibile che ad un ministero, al quale la si accorda quest'oggi, abbia la fiducia a venir meno dieci giorni dopo, senza che ve ne sia una ragione in qualche straordinario avvenimento che possa avere spostato le parti politiche. Decisa una volta, la si lasci per qualche tempo in pace la quistione politica e di fiducia; il paese ha bisogno del concorso dei lumi di tutti per avere buone leggi.

Non sappiamo se le nostre osservazioni saranno intese nel senso in cui le abbiamo fatte. Certamente le unanimità sono sogni nelle Camere legislative, e v'ha forse taluno che non può rimproverarsi d'aver mai messo un voto affermativo nell'urna; ma le popolazioni italiane durerebbero fatica a conservare la loro stima ad un partito che si compiacesse della innocua caparbietà d'un solo individuo. Esse durerebbero fatica a persuadersi sia conforme alla ragione rifiutare il voto ad una proposta indispensabile, perchè fatta da un avversario; e la tattica d'un partito crediamo debba cercare gelosamente di mostrarsi sotto un aspetto in cui facilmente si venga a dargli ragione.

---

### NOTIZIE DI NAPOLI

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

*Napoli*, 16 *novembre*.

Da ieri il mare si è calmato ed oggi dopo il mezzogiorno e probabilmente verso le 2 avremo la rivista della squadra.

L'aspettazione è grande nel pubblico e per conseguenza numerosi saranno gli spettatori.

Il Re sarà, coi suoi figli, col principe di Carignano, coi ministri, col corpo diplomatico e colla sua casa militare, sul *Governolo*.

Estesi inviti sono stati fatti per assistere a questa festa navale dal terrazzo del palazzo: fra gli invitati vi saranno pure molte signore.

Fin dalle 9 del mattino avvisi a stampa stati affissi per tutti gli angoli delle vie hanno annunziato alla popolazione la effettuazione di questa ultima parte del programma ufficiale, scopo appunto della venuta del Re a Napoli.

Malgrado il desiderio [illegible] mostra di una parte delle nostre forze di mare, havvi però in generale un vivo rincrescimento pensando che, dopo questa, la partenza del Re rimane assicurata.

Diffatti pare che Vittorio Emanuele con tutti i ministri e col corpo diplomatico partirà da Napoli domani, martedì, verso l'una dopo il mezzogiorno.

Il solo dei ministri che non l'accompagnerà sarà quello dell'interno, il quale si propone di fare un giro nella Basilicata.

Fino ad ora è deciso che non prenderà la via degli Abruzzi, com'era stato deliberato allorchè il mare era burrascoso, ma s'imbarcherà sulla *Maria Adelaide*, a quanto pare, per Livorno, scortato per onore da parte della squadra.

Prima però di partire, la guardia nazionale avrà l'onore di sfilare alla sua presenza, e questo sarà l'addio che il popolo darà al suo Re.

Se egli si fosse allontanato di sera e per terra si aveva l'intenzione di accompagnarlo fino alla stazione con bandiere e con lumi; insomma di fargli una di quelle ovazioni che si riscontrano raramente notate nella vita dei popoli e dei sovrani; ma partendo egli di giorno ed imbarcandosi in darsena, vale a dire, passando quasi dal palazzo a bordo del legno che deve condurlo sui lidi della Toscana, tutte queste disposizioni sono andate in fumo.

Ciò non ostante S. M. riceverà sulla piazza del Plebiscito tali e tante prove di affetto e di entusiasmo per la sua persona, che non sarà possibile per lui di averne maggiori in altri luoghi, nè in altre epoche della sua vita.

Checchè ne possa dire in contrario il *Popolo d'Italia* ed i pochi suoi partigiani, il popolo, senza distinzione di condizione, si è pronunziato in questa occasione con tale unanimità di sentimenti pel Re e pel principio unitario da non lasciare possibile il menomo dubbio su tale riguardo, a meno di essere o cieco o di mala fede.

Gli stessi uomini del passato regime, i quali si erano fino ad ora tenuti in disparte, nel veder ora tanta unanimità di sentimenti nelle popolazioni, nello scorgere come le dimostrazioni di questi giorni non fossero già comprate od imposte, ma spontanee e volontarie, ne furono scossi a segno da farne formale dichiarazione ai loro amici che ora parteggiano pel nuovo ordine di cose.

Ritengo, da fonte degna di fede, che un antico presidente del consiglio sotto i Borboni, non più tardi di ieri, confessava che a fronte di questi fatti ogni onest'uomo doveva accettare il presente come l'espressione assoluta e sincera del voto del paese: soggiungeva ancora che egli fino a questo punto aveva dubitato sulla possibilità della durata del regno italiano col concorso delle provincie meridionali, ma che ora era persuaso del contrario.

Un cosiffatto giudicio, che posso guarantire per esatto, portato da un uomo conosciuto per le sue opinioni piuttosto borboniche, deve essere tenuto come un fatto importantissimo e come l'espressione di tutti gli onesti che non si lasciano fuorviar dallo spirito di parte.

Ora se i borbonici stessi fanno di tali confessioni, come mai un giornale che pretende di appartenere all'opinione liberale del paese ha potuto porsi su di una via così falsa e così contraria al vero?

Sono misteri cotesti che fanno male solamente a volerli investigare, e, quel che è più, fanno poco onore, se non altro, alla perspicacia di chi vuole negare la luce del sole.

Le ripeto, coloro che agiscono in tal guisa non possono essere che nelle due categorie dei ciechi o degli uomini di mala fede!

Del resto, che hanno guadagnato costoro? Niente altro che di vedersi smentiti ad ogni quarto d'ora dalla stessa evidenza dei fatti, e di trovare i loro stessi amici nel novero dei disapprovatori della via che hanno preso a calcare; via che non può profittare nè a loro, nè al paese, qualora questo si fosse lasciato abbindolare dalle loro chiacchere e dai loro raggiri, ciò che fortunatamente non è stato e nol sarà per ben lungo tempo, lo spero, in virtù del profondo abisso che ora li separa dalla *grandissima* maggioranza della nazione.

Questo contegno della popolazione venne pur anche osservato *attentamente* dal corpo diplomatico che ne rimase meravigliato.

So poi che gli ambasciatori di Russia e d'Inghilterra ne hanno scritto ai loro governi in questo senso, e son persuaso che tali relazioni fatte sul luogo e con citazioni di fatti in appoggio serviranno a distruggere tutte le idee storte che si avevano sul conto del regno d'Italia.

Quei due distinti uomini di stato non hanno fatto mistero ad alcuno di questa loro convinzione, anzi al contrario prendono ogni occasione per farla conoscere nelle conversazioni private che hanno colle nostre notabilità politiche.

Quasi questo fosse poco, abbiamo ora la rinuncia semi-ufficiale delle pretese del principe Murat al suo ruolo di pretendente; rinuncia che si contiene, come ieri ce l'annunciò il telegrafo, in una lettera del sig. Ruffini, segretario particolare del principe Murat.

S[illegible] dire che l'accoglienza del Re nel Napoletano abbia fatto anche all'estero un gran rumore.

Dopo ciò, è egli ancora possibile di dubitare dell'avvenire dell'Italia?

S. M. prima di partire volle segnalare la sua presenza in Napoli con diverse opere che la faranno benedire ognora più, non appena saranno conosciute dal pubblico.

Come vi è noto, il Re inaugurava giorni sono l'ospedale di Gesù Maria. Ieri sorridendo disse al ministro Peruzzi: «Vi annuncio che ho disposto per quell'ospedale 300 mila franchi!» Il ministro non potè fare altro che ringraziare Vittorio Emanuele, rimanendo anch'egli gradevolmente sorpreso di tale atto di vera sovrana munificenza.

So poi che lascierà 15,000 franchi per la Società degli operai, la quale a dire il vero se la merita, camminando essa, sotto la presidenza del signor Cavassi, nel vero sentiero della moderazione non, occupandosi di politica.

Inoltre oggi firmerà il decreto di amnistia pei renitenti alla leva, buonissima misura, come già ebbi altra volta a segnalarvi.

Farà pure grazia ai condannati per delitti politici e così ricondurrà la pace fra molte famiglie desolate che avranno l'obbligo di benedire in tal modo il governo di Vittorio Emanuele.

---

La migliore giustificazione del nostro cenno intorno alla prolusione letta dal teologo Bosco nell'Ateneo torinese, si è l'elogio e l'apologia ch'essa ispirò all'*Armonia*. Cotesto spontaneo e naturale patrocinio non ci dovea fare nessuna meraviglia, come non ci fa specie veruna il modo con cui il vecchio giornale clericale accolse il nostro giudizio. Ciò è anzi appunto quello che noi ci aspettavamo da sua parte, giusta il corso più ovvio delle cose.

Noi non abbiamo ad occuparci delle accuse che esso ci muove. Solo aggiungeremo una parola per quel rispetto che dobbiamo a noi stessi ed alle nostre convinzioni.

Ciò che abbiamo detto, lo possiamo ridire oggi ancora, qui e dovunque. La verità è una sola, ed essa è divina egualmente, chiamisi scienza o fede. E ciò abbiamo detto per la difesa di quei principii sulla cui inviolabilità poggia il fondamento delle nostre istituzioni.

Nè certo il teologo Bosco può andar lieto di aver trovato nell'*Armonia* un felice difensore. La verità ha questo di particolare, che chi vuole offenderla si dà da sè stesso del ferro sui piedi. Tale è appunto il caso del nostro avversario. Non sappiamo se il dominio inglese nelle Indie sia tal fatto che la religione possa giustificare; ma non sappiamo del pari che cosa esso provi nel supposto. L'Inghilterra, ci si dice, domina cento milioni di indiani: e noi diremo anzi, cento ottantotto milioni. Che prova questo in favore della tesi sostenuta dall'*Armonia*? Roma antica e pagana non dominò forse, non fuse anzi nella propria civiltà un mondo non meno vasto? Codesti fatti straordinarii non hanno d'uopo nè della fede nè del cristianesimo per essere spiegati. La Grecia e Roma antica non erano cristiane, e furono civili e fiorenti e dominatrici la loro volta del mondo contemporaneo. La Roma dei papi è il più infelice degli stati della terra, nè solo dai tempi di Lorenzo de'Medici e del Macchiavelli. Le vittorie della Francia e dell'Inghilterra nell'Asia non sono certo dovute all'influsso che governa l'*Armonia*; ben si può dire, senza tema di errare, che sono un risultato della scienza e della civiltà. Invece là dove la religione, nel suo preteso assolutismo, presume soffocare la scienza, la vita de' popoli intisichisce come quella delle piante sotto l'ombra velenosa dell'upas.

---

La *Gazzetta di Vienna* del 15 pubblica la seguente notizia la quale speriamo che servirà di regola per l'avvenire a chiunque volesse, applicando i precetti della carità universale, soccorrere le sventure austriache.

Come rileviamo dai giornali di qui, il Consiglio comunale di Vienna si occupò nella sua seduta riservata, tenuta ieri sera, dell'importo di fr. 1100 deposti da certo conte Pallavicino presso la casa di commercio Sina, risultato d'una colletta iniziata da Garibaldi a favore dei danneggiati dall'inondazione del Danubio dello scorso anno. Il referente propose di rifiutarli. In prima le collette fatte qui non solo diedero un sufficiente soccorso a tutti i danneggiati, ma rimase un resto di 20,000 fiorini, deposti per iscopi di beneficenza; e inoltre sembra, come rilevasi anche il più piccolo dono da un capitale nemico dell'Austria. L'opinione della maggioranza si associò ad esso, sebbene alcuni signori non volessero rifiutare l'offerta nell'interesse dei danneggiati. È chiaro che quegli oratori hanno dimenticato, che l'invito di Garibaldi a tale colletta non lascia sconoscere la schernevole e odiosa attenzione di aggiungere una sfacciata offesa all'Austria.

---

Si legge nella *Perseveranza* del 18:

Sappiamo che gli ufficii della R. legazione in Costantinopoli tornarono efficaci, e che il sultano invierà una sua lettera per sollecitare la liberazione dei prigionieri italiani a Boukhara. Della trasmissione si incaricò uno Scheik bucarese dimorante in Costantinopoli, parente del luogotenente dell'emiro di Bukhara: il messo terrà la via più breve di Russia. Notizie procurate da quello stesso scheik, le quali però datano dall'agosto p. p., sarebbero di natura da attenuare alquanto le apprensioni suscitate dal primo annunzio della prigionia. I prigionieri sarebbero trattati con riguardo ed alloggiati in casa del luogotenente dell'emiro. Questi sarebbe stato assente, a cagione di una guerra che egli aveva col Kokand, al momento del seguito incarceramento, ed avrebbe ordinato che ogni misura si dovesse sospendere fino al suo ritorno.

---

### IL CONGRESSO

La *Revue des deux mondes* ragiona a lungo del congresso, e comincia dall'additare la difficoltà che può incontrare la sua convocazione sin quando non sia ben determinata la materia che avrà a discutere.

Essa scrive:

Le quistioni che dovranno formare il programma del congresso non sono un mistero per nessuno: basta enumerarle per avere una mediocre confidenza, non diremo soltanto nell'efficacia, ma nella riunione del congresso. Le tre quistioni prominenti del momento che possono dar luogo ad una revisione dei trattati del 1815 sono le seguenti: quistione italiana, quistione tedesca, quistione polacca. Nella quistione italiana vi sta di contro l'interesse italiano e l'interesse austriaco; l'interesse italiano e l'interesse della Corte di Roma. Noi crediamo che in mezzo a vaste combinazioni europee l'Austria non si rifiuterebbe ad entrare in discussione sull'interesse che per lei rappresenta, nell'attuale condizione della penisola, il possesso della Venezia. Tutto quanto si sa per parte della Corte di Vienna porta a credere ch'essa non ammetterebbe la discussione sulla situazione del papa.

La Corte di Roma sarebbe più disinteressata nella propria causa di quello che voglia esserlo

l'Austria per lei? Vorrebbe mostrarsi meno papista dell'Austria? Nessuno ha il diritto di supporlo.

Il papa non sottoporrà la determinazione di quanto esso dice suoi diritti ad un'assemblea di sovrani, la cui maggioranza sarebbe composta, e controbilanciata, da eretici o scismatici: esso non abbandonerà quello che chiama ad un tempo suo diritto e suo dovere ad un arbitramento di specie qualsiasi. La riunione d'un congresso non autorizzerebbe la speranza di una soluzione qualsiasi della quistione italiana. Su questo punto l'imperatore fece già un esperimento conchiudente. Trattavasi d'un congresso dopo la guerra d'Italia, come se ne avea parlato prima. Questo congresso era sul punto di riunirsi, il papa stava per farvisi rappresentare dal cardinale Antonelli: ma il papa si ritirò ed il congresso non ebbe luogo in seguito ad una semplice lettera dell'imperatore che domandava al papa di accettare come un fatto compiuto la perdita delle Romagne.

Passiamo alla Germania: la lezione dell'esperienza è qui ancora più recente: essa data da qualche mese appena. L'affare della ricostituzione della Confederazione tedesca è un affare essenzialmente interno per la Germania: noi avremmo necessità di qualche precauzione quando l'equilibrio germanico fosse scosso da qualche combinazione arbitraria e violenta; ma la Francia mentirebbe a tutti i suoi principii quando mirasse a fare ostacolo allo sviluppo naturale del popolo tedesco, il quale cerchi per la sua vita nazionale un'organizzazione più ragionevole e migliore.

Che cosa avvenne l'estate scorso?

L'imperatore d'Austria, con un'iniziativa la quale sembra aver servito di preludio e di esempio alla evocazione del congresso europeo alla quale assistiamo, cercò di mettersi alla testa del movimento unitario-tedesco. Esso fece il congresso di Francoforte. I principi tedeschi attirati verso lui dai loro sentimenti di confederati, dalle abitudini di una lunga intimità politica, o da quell'ultimo raggio dell'antico sacro romano impero che non s'è estinto del tutto sulla corona d'Austria, risposero con premura all'invito di Francesco Giuseppe.

Si raccolgono con grande solennità, discutono con ardore, la Germania ha il suo giorno di festa; ma quantunque la Francia non abbia fatto che corrugar la fronte, quantunque il re di Prussia solo siasi rifiutato di congiungersi a' suoi confederati, l'opera abortisce per le sue intrinseche difficoltà e nessuno sa più a qual punto ora si trovi il disegno di riforma federale. Noi lo domandiamo: vi ha qualche probabilità che la questione tedesca si possa sciogliere meglio a Parigi che a Francoforte? Non è per lo meno presuntuoso di immaginare che il congresso ideato riuscirà a conciliare le pretensioni rivali della Prussia e dell'Austria e finirà, meglio che nol sappiano fare i tedeschi, l'opera così difficile e sì complessa della riforma del patto federale?

Resta la quistione polacca; su questo punto l'Europa [illegible] potenze dei lunghi mesi ad esprimere le stesse opinioni in favore della Polonia ed a fare sentire identiche rimostranze alla Russia. Esse non riuscirono a nulla. L'idea del congresso è un espediente sorto dal loro enorme scacco.

Ma noi dimandiamo ancora: se la Francia, l'Inghilterra e l'Austria applicate alla stessa quistione non sono riuscite in otto mesi a rannodare un'azione comune, il concerto sarà egli più facile a stabilirsi fra esse in seno d'un congresso universale, allorquando a costa della quistione che le unisce, almeno moralmente, scoppieranno tutte le quistioni diverse onde saranno separate: allorquando invece d'intendersi fra tre dovranno parlare a destra e sinistra ai grandi ed ai piccoli stati che tutti si agiteranno e faranno rumore: allorquando invece di aver di contro la Russia isolata, costretta a render conto della sua condotta in Polonia, si troveranno in presenza della Russia che potrà rispondere loro di avere il diritto ed essere sua facoltà calpestare i trattati che non esistono più, che in luogo di difendersi potrà assalire e rispondere Italia, Germania e Danubio ogniqualvolta le si parlerà di Polonia.

E così, ecco le tre grandi quistioni che agitano l'Europa nelle idee, negli interessi, nel sangue. Non si vuole o non si puote risolverle sotto la loro forma più semplice, nei modi più diretti: saranno esse più facili a troncarsi quando si giunga ad ammonticchiarle in seno d'un congresso?

Non è meraviglia, se il signor Forcade partendo dalle suddette considerazioni conchiuda nel mostrarsi assai incredulo del futuro congresso, ed invochi l'accordo più cordiale della Francia e dell'Austria per promuovere la soluzione della quistione polacca.

Sulle opinioni che abbiamo riportate dalla *Revue des Deux Mondes*, vi sarebbe molto a dire e potrebbesi far notare che fu appunto l'impossibilità di intendersi fra tre, quella che suggerì il pensiero del congresso e che talvolta riesce assai più malagevole accordarsi nello sciogliere una questione sola di quello che non sia trovare un componimento, pel quale addirittura molte se ne sciolgono ad un tratto. Le difficoltà che attraversano l'esecuzione del disegno napoleonico sono grandi e ciascuno lo vede; ma non bisogna accrescerle aggiungendone delle fittizie. Ed in quanto all'alleanza austro-francese, che il signor Forcade suggerirebbe con preferenza, conta anch'essa tanti ostacoli che non sappiamo siano minori di quelli che si vogliano vedere contro il congresso.

---

Si legge nella *Corrispondenza generale austriaca* del 15:

La questione delle Isole Jonie ha preso già la piega che noi abbiamo accennata come probabile. Le opere fortificatorie di Corfù, in qualsiasi modo sia definita la questione stessa della separazione, non saranno distrutte, e rimangono in qualsiasi circostanza protette per ora dalle forze inglesi. Sembra dunque, che non invano l'Austria e la Porta abbiano fatto conoscere in luogo opportuno i loro gravi timori contro la cessione, pericolosa sotto certi rapporti, dell'importantissima posizione marittima di Corfù.

---

# Interno

## PARLAMENTO ITALIANO

### CAMERA DEI DEPUTATI

*Seduta del 18 novembre.*

Presidenza del presidente Cassinis.

La seduta venne aperta alle ore 1 20. Era inscritto pel primo all'ordine del giorno il progetto relativo al trattato di commercio e navigazione colla Francia, ma sorse l'on. Macchi a chiedere che la discussione di esso fosse rimandata ad altro giorno affinchè i deputati avessero agio ad esaminare i nuovi documenti comunicati. Questa proposta venne appoggiata dagli onorevoli Boggio e Mordini. Il primo disse che la relazione era incompleta e perciò manifestò l'avviso che prima di questa si discutesse qualcheduna delle altre leggi poste all'ordine del giorno, invitando la Commissione a presentare i dati e i documenti indispensabili; il secondo riferì la voce corsa che i membri della Commissione fossero stati interpellati per telegrafo se accettassero o no la relazione e con ciò volle dimostrare che la discussione di quel progetto di legge era immatura.

Risposero gli onorevoli Giorgini (relatore) e Torrigiani (membro della Commissione), quegli per difendere la relazione, questi per dare alcune spiegazioni in proposito.

Ma dopo breve discussione la Camera ritenendo che i lavori sul trattato di commercio non fossero compiuti e d'altra parte considerando essere malagevole per ora qualunque discussione per l'assenza di molti deputati e di alcuni fra i ministri, stabilì in seguito a proposta dell'on. Bottero, di aggiornarsi e di lasciare al presidente la facoltà di riconvocare i deputati a domicilio quando saranno pronti gli elementi della discussione.

Furono in questa seduta annunziate due interpellanze, una del deputato Greco ai ministri della guerra e dell'interno, sui fatti di Pietralia e del sordo-muto Cappello; l'altra del [illegible] un decreto relativo al tiro a segno.

La seduta venne sciolta alle ore 2 40. I deputati saranno convocati a domicilio.

---

## NOTIZIE VARIE

**Atti ufficiali.** La *Gazzetta Ufficiale* del 17 novembre contiene:

1. Il R. decreto 21 ottobre scorso che approva due regolamenti pel definitivo ordinamento della sorveglianza e del sindacato delle strade ferrate ed altre opere d'interesse pubblico dipendenti dal ministero de' lavori pubblici, che fossero concesse all'industria privata.

Nulla è innovato circa la sorveglianza ed il sindacato per la parte amministrativa e finanziaria che saranno riordinate con altro decreto.

2. Parecchie nomine ed altre disposizioni nel pubblico insegnamento.

**Movimenti militari.** Si legge nell'*Italia militare* del 17:

Il 61 fanteria è stato trasferto a Brescia.

Il 3° battaglione bersaglieri, id. a Reggio (Emilia).

Il 27 id. id. a Brescia.

**Arresti.** Leggiamo nel *Corriere mercantile* del 16:

Ci scrivono da Acqui che il giorno 13 corrente riusciva la giustizia, in seguito di attive investigazioni, ad arrestare a Incisa, sua terra natale, certo Savio come involto nell'assassinio del trafficante da vino Ferrero. Dicesi che perquisito il Savio sulla persona gli vi trovarono indosso due indizii gravi del reato, cioè l'orologio a cilindro del Ferrero, ed una ricevuta di denaro della madre di questi, nella quale erano involti dei marenghi. Lo sdegno del popolo fu immenso, e quasi degenerante in furore quando il Savio veniva tradotto in carcere, di guisa che i Reali carabinieri dovettero fare sforzi inauditi per salvarlo.

Tale arresto, se ne sono esatte tutte le circostanze, è molto importante, perocchè metterà, speriamolo, in mano della giustizia le fila per iscoprire gli autori non solo dell'assassinio del Ferrero, ma puranco quelli degli altri assassinii perpetrati nel medesimo circondario di Novi-Ligure nello scorso anno.

— Si legge nella *Patria* di Napoli del 16 corrente:

Il sindaco di Roccacaramanico sarebbe stato tradotto in carcere.

**Università di Pavia.** Scrivono da Pavia 16 novembre:

L'Università pavese che, e per lo smembramento della facoltà filosofica, a cui per la seconda volta in tre anni venne ordinato lo sgombero dalle sue mura, e per l'apertura del nuovo istituto tecnico superiore milanese, rimpolpantesi a poco a poco a sue spese, vorrebbesi da taluni troppo destramente dare ad intendere di molto venuta meno alla sua tradizionale importanza, inaugurò poc'anzi solamente il nuovo anno accademico, coll'intervento delle principal autorità civili, militari ed ecclesiastiche, e di numerosa gioventù. — Il discorso pronunciato dal prof. Pavesi, svelto e spigliato nella forma e rivelante a lampi ingegno acuto e profonda osservazione, fu vivamente applaudito.

L'Università pavese che, per molti riguardi, va noverata fra le più cospicue d'Italia, ha gran bisogno che gli insegnanti le mantengano inviolato quel retaggio di gloria che essa già da molto tempo seppe acquistarsi, e che la nostra gioventù studiosa dia opera solerte e perseverante agli studii severi della scienza, onde non sieno ingannate le comuni speranze e non venga meno il tesoro della sapienza italiana.

**Cometa di Tempel.** La *Perseveranza* di Milano ha ricevuto dal direttore dell'Osservatorio astronomico di Brera la seguente notizia, in data del 16:

Cessato il cattivo tempo, fu osservata per la prima volta alla specola di Brera questa mattina, 17 novembre, la nuova cometa di Tempel. Essa si trovava, verso le ore 5 ant., in 191 gradi di ascensione retta, e in dieci gradi di declinazione boreale, nelle vicinanze della stella *epsilon* della Vergine, non lontano dal punto di mezzo della linea che congiungeva il pianeta Venere colla stella Arturo. La cometa appariva come una stella di terza in quarta grandezza, circondata da una piccola chioma e seguita da una coda di quasi due gradi di lunghezza. Essa cammina verso la costellazione di Boote, e sarà probabilmente ancora visibile per molti giorni. Può facilmente distinguersi coll'aiuto di un cannocchiale da teatro.

**Strade ferrate.** Si legge nella *Gazzetta di Firenze* del 17:

Ieri arrivarono a Firenze i signori Michele Elia, senatore del regno, e commendatore Gastaldi, commissari speciali nominati dal R. governo per prendere esatta notizia delle strade ferrate Livornesi.

**Disordini.** Scrivono da Sinigaglia 17 novembre alla *Gazzetta delle Romagne*:

Nel caffè dell'*Unione* sul corso erano l'altra sera adunate oltre a 30 persone. Pare che la questura avesse avuto alcun indizio che in quell'ora (la una dopo mezzanotte) ed in quel numero, la riunione avesse dovuto assumere un carattere non del tutto pacifico.... il fatto è che si presentarono tre carabinieri, e che intimarono agli adunati di sciogliersi. La intimazione non ottenne alcun effetto, anzi si andò per parte d'alcuni di costoro ad atti tali che i carabinieri dovettero brandire le armi, porsi alla porta del caffè e impedire a quella gente di uscire. Giunse nel frattempo un rinforzo di carabinieri, un picchetto di guardia nazionale e un distaccamento di soldati del treno, e tutti entrarono nel caffè ed arrestarono quanti v'erano. Si rinvennero armi sotto i tavolini, sotto gli sgabelli, nel bigliardo; a qualcuno se ne trovarono sulla persona — Gli ar[illegible] dicono saranno trasferiti ad Ancona. Il giudice informa su questo fatto.

**Inondazione** Si legge nel *Monitore* di Bologna del 16:

Le persistenti e grosse piogge ingrossarono torrenti e fiumi, sicchè si teme di inondazioni e di disastri. La Savena, sulla via di Toscana, ha sormontato le sponde, e le sue acque invasero qualche fabbricato, non lungi da San Ruffillo.

**Disgrazia.** Si legge nel *Giornale di Napoli* del 14:

Ieri al Camposanto nuovo di Napoli, alcuni operai vennero sepolti da una frana, mentre stavano lavorando alle fondamenta d'una cappella. Malgrado ogni soccorso, quattro ne morirono.

**Naufragio.** Scrivono da Londra al *Giornale della Marina* che il 2 del corrente, naufragava in alto mare presso Darthmouth, il brigantino italiano *S. Girolamo*, capitano Antonio Cafiero inscritto nel circondario marittimo di Napoli, proveniente da Odessa per Anversa con carico di lino. Solo 9 persone compreso il capitano, poterono salvarsi, di 12 che componevano l'equipaggio.

**Un sovrano con tre mogli.** La legge danese permette il divorzio ed il re di Danimarca testè defunto aveva largamente approfittato di questa facoltà. Egli aveva sposato tre mogli che tutte e tre sono ancora in vita. La prima è la principessa Guglielmina Maria, figlia del fu re Federico IV di Danimarca che sposò il 1 novembre 1828 e colla quale fece divorzio nel mese di settembre del 1837.

Quindi sposò, il 10 giugno 1841 la principessa Carlotta Marianna, figlia del fu Giorgio, granduca di Mecklemburg-Strelitz colla quale fece divorzio il 30 settembre 1846.

Finalmente sposò morganaticamente il 7 agosto 1850 una donna d'origine francese, Luigia Cristina, contessa di Danner.

**Pubblicazioni.** *Il ritorno in patria di Giannina Milli, e la sua accademia del 17 ottobre* 1863. Questo è il titolo di un bel quaderno di pagine trentaquattro, pubblicato oggi dalla tipografia Marilii.

In esso leggonsi le poesie improvvisate nella sera succitata, cioè: I fiori del ritorno — Alla gioventù italiana — L'aspetto di Roma futura — L'ombra di Dante in cima alle alpi; il componimento in ottava rima scritto per l'inaugurazione del busto di Melchiorre Delfico, avvenuta il 21 ottobre scorso; il sonetto alla Società operaia, ecc. In ultimo l'indirizzo alla poetessa delle figlie degli artigiani, quello della Società operaia, ed una lettera del sindaco di Teramo.

Una prefazione precede questi lavori, nella quale, dato un rapidissimo cenno della vita della Milli, si discorre delle poesie contenute nel libretto.

Questa pregievole raccolta si raccomanda di per sè agli amici ed ammiratori della egregia poetessa, massimamente che il prodotto della vendita della stessa è destinato a beneficio della scuola serale di disegno per gli artigiani. Così, mentre il lettore avrà il diletto di gustare i bei versi della chiarissima autrice, coopererà ai filantropici intendimenti della stessa.

---

## TRIBUNALE MILITARE SPECIALE

*Processo per titolo di tentativo di arruolamento per gente ribellata al governo:*

Quest'oggi, 18, ad un tribunale militare speciale, com'è prescritto pegli ufficiali dalla legge, era sottoposto un fatto molto grave.

Il tribunale era presieduto dal sig. commendatore Della Chiesa Della Torre, generale dell'arma dei carabinieri reali.

L'avvocato fiscale sig. Mel rappresentava il pubblico ministero.

L'avvocato presso la Corte di appello di Torino, signor Giuriati sosteneva le difese dell'imputato.

È questi un ufficiale, dal piglio franco ed ardito, e si chiama Luigi Wengler, nativo di Napoli, ma di origine prussiano, figlio di un onesto medico che serve in tale qualità nel nostro esercito.

Egli entrava, come volontario, al servizio del re Borbone sino dal 1844.

Alla capitolazione di Gaeta noi lo ritroviamo sottotenente nell'esercito di Francesco II, grado che gli venne riconosciuto dal governo italiano nel 1861, e poi promosso a luogotenente nel 1863.

Il reggimento, a cui il Wengler, ancora semplice sottotenente, apparteneva, nell'ottobre del 1862 si trovava di guarnigione a Potenza. Colà il Wengler rinnovò la conoscenza del barone Giuseppe De Tschudi dei marchesi di San Pasquale, oriundo svizzero, ma nativo esso pure di Napoli, già suo commilitone al servizio borbonico, divenuto poi capitano nel nostro esercito.

In quell'incontro e in sullo scorcio del detto mese, una sera passeggiando, il sottotenente Wengler ebbe a tenere al suo antico camerata le prime parole avverse alla rivoluzione nazionale. Secondo lui, il governo italiano non poteva sostenersi, il vecchio ordine di cose doveva restaurarsi.

Egli vantossi di relazioni coi capi dei briganti, e sarebbe sino giunto a promettere gradi, lucri ed onori al De Tschudi, se avesse acconsentito a capitanare una banda.

Questi accolse queste confidenze come d'uomo che parlasse non del miglior senno e per quella volta pensò di tacere con tutti intorno alle medesime.

Ma un'altra sera, uscendo da una bottega di sali e tabacchi, dove avea colpito i loro occhi un uomo di aspetto sinistro, il Wengler additandolo al De Tschudi ebbe a dirgli: ecco uno dei nostri.

In epoca più tarda, il Wengler, già promosso a luogotenente, diretto a Carpi, passava per Modena, ove rivide per caso lo stesso De Tschudi, che gli andò incontro felicitandolo della promozione ottenuta.

Ma il novello luogotenente gli rispondeva in modo da dimostrarsene tutt'altro che soddisfatto, e gli lasciava travedere che avrebbe dato le sue dimissioni, non appena avesse ricevuto certe notizie che aspettava, replicando alle ragioni adoperate dal suo interlocutore per dissuaderlo da questa inopinata e strana risoluzione, che molti altri ufficiali napoletani erano della sua opinione ed avrebbero seguito il suo esempio, perchè le cose volgevano alla peggio pel governo italiano, ed egli stava anzi studiando la lingua tedesca per raggiungere i suoi a Verona!

Dopo questi rinnovati propositi, il capitano De Tschudi non poteva più oltre tacere, e dopo averne discorso col capitano della compagnia, cui apparteneva il Wengler, e con qualche altro che era stato testimonio delle manifestazioni di questo ultimo, ne fece rapporto ai superiori.

Frattanto il Wengler si trovò il dì appresso a viaggiare nell'*omnibus* per Carpi coi professori di quel ginnasio, Bianchi ed Osma, coi quali conversando, non ristette dal ripetere i suoi favoriti propositi, adoperando sarcasmi e lagni contro il governo nazionale, che non gli avea ancora pagata una pensione annessa ad una commenda da lui guadagnata a Gaeta combattendo contro l'esercito nazionale per la causa di Francesco II, ed offerendo in particolare al prete Bianchi, onesto emigrato veneto, di farlo rimpatriare impunemente, mercè le alte relazioni, che teneva nella Venezia, ed alla Corte di Vienna.

Il 27 marzo il Wengler veniva tradotto agli arresti nella cittadella di Modena, e i fatti, che lo risguardavano, deferiti all'autorità giudiziaria, che istruì processo contro di lui, e dal quale si raccolsero le prove del reato addebitatogli, fra le quali spiccano le sue relazioni con Ninco-Nanco, che egli però diceva di alimentare per attirarlo in qualche agguato, e col quale pare che, per riferta dell'ufficiale Lamperti, abbia avuto anche un colloquio, mentre si scansò dal far conoscere un contadino che gli serviva di mediatore per la comunicazioni verbali ed anche in iscritto, e mentre le sue pratiche che parevano così intime e così avanzate con Ninco-Nanco non condussero ad alcun risultato, per modo che gli venne comandato di rompere ogni corrispondenza.

Durante la sua detenzione, il Wengler scrisse parecchie lettere, che vennero però dall'ufficio fiscale respinte pel linguaggio più che sconveniente verso i propri superiori militari e verso il governo del Re.

Ne' suoi interrogatorii il Wengler cercò di scusare le singole incolpazioni di cui fu fatto segno, ma queste, siccome quelle che stanno per essere rinnovate al dibattimento, le trascuriamo per ora.

Il rappresentante del pubblico ministero svolse l'atto d'accusa con una nitida esposizione del fatto e formulò contro il luogotenente Wengler l'accusa del reato di tentativo di arruolamento per gente ribellata al governo, previsto dall'art. 79 del Codice penale militare combinato cogli articoli 31 e 33 del medesimo codice.

I testi a sostegno dell'accusa sono nove, quattro quelli a favore della difesa, e due introdotti dal potere discrezionale del presidente.

Di questi non ne furono nell'udienza d'oggi uditi che due.

Il capitano De Tschudi, cioè, il principale testimonio su cui pareva che dovesse contare l'accusa, ed il medico di battaglione, dottor Cerio.

Ma prima venne concessa la parola all'imputato affinchè esponesse i fatti che lo risguardano e le circostanze che porsero alimento all'accusa.

L'imputato tenne a convincere ch'egli non aveve altra mira che di fare un gran colpo, quello cioè di impadronirsi per forza o per inganno di Ninco-Nanco e della sua banda. A questo scopo aver mirato tutti i suoi atti e le sue parole durante la sua dimora a Potenza.

A Modena poi le sue esclamazioni essere state dirette, piuttosto che contro il governo, contro la persona del De Tschudi, che era per lui un confronto vivente dell'ingiustizia di cui era vittima, non essendo stato prima promosso.

Falsità e calunnia le sue aperture col sacerdote Bianchi.

Il teste De Tschudi, ad onta della viva opposizione fatta dalla difesa, venne dal tribunale ammesso a testimoniare, con giuramento, sull'istanza del pubblico ministero.

Il teste gli confermò che l'imputato gli fece categoricamente promessa di un alto grado e di vistoso guadagno se avesse acconsentito a passare nelle bande dei briganti.

Tutte le altre circostanze impallidiscono dinanzi a questa suprema.

Del resto il teste dichiarò aver ritenuto il Wengler piuttosto per une spavaldo che altro.

Attrettanto asserì il teste dottor Cerio, il quale, al contrario delle affermazioni del primo testimonio, disse non ricordarsi di aver udito dall'imputato concrete proposte di diserzioni, ma declamazioni generiche contro il nuovo ordine di cose e millanterie circa alle sue relazioni con chi era alla testa della reazione.

Domani si procederà all'audizione degli altri testi.

## CRONACA TORINESE

Sappiamo essere a Torino il signor Francesco Oppelt, agente di cambio a Genova, recatosi qui espressamente per veder modo di aggiustar gli affari dell'altro Oppelt del quale abbiamo parlato nel foglio precedente.

Decessi *denunziati all'Uffizio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno* 17 *fino alle* 4 *del* 18 *novembre* 1863.

Giovara Giovanni, d'anni 23, di Torino; Rostagno Francesco, id. 55, di Cuneo; Toscanelli Teresa, nata Strumia, id. 38, di Torino; Roasio Teresa, id. 14, di Torino; Tessier Lucia, id. 25, di Torino; Brizio Felice, id. 57, di Pinerolo.

Più, 6 da 1 giorno ad anni 5.

# Notizie Politiche

### DISPACCI PARTICOLARI

**Salerno, 18 novembre.** Il ministro Peruzzi è giunto ieri alle 12, visitò i locali delle carceri e l'Orfanotrofio; si trattenne la sera con tutte le autorità ed i principali cittadini. È partito stamane alle 3 per potenza.

**Benevento, 17 novembre.** Si presentarono al sindaco e delegato Solopaca i due briganti Salvatore Malgeri e Giuseppe Gatto della banda Giordano.

**Messina, 17 novembre.** Le vittime della catastrofe sono già 24; continuano gli scavi.

La Banca toscana ha elevato lo sconto all'8 0|0 e l'interesse sui depositi all'8 1|2 0|0, come la Banca nazionale di Torino.

Essa ha pur deliberato di corrispondere l'interesse del 7 0|0 sui depositi fruttiferi.

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

*Parigi*, 16 *novembre*.

Il *Libro giallo* che si trova ora fra le mani di tante persone e del quale tutti i giornali pubblicano dei frammenti, non è guari più significante per gli affari esteri di quanto il *Libro azzurro* lo sia per gli affari interni. Il discorso dell'imperatore e la sua lettera che lo commenta, hanno rinnovato interamente l'aspetto della questione, e i documenti del *Libro giallo* sono per ciò stesso privi d'interesse. Quali induzioni si possono trarre dallo stato dei negoziati prima del discorso dell'imperatore che li ha annientati creando un nuovo ordine di cose? Io non comprendo per qual cagione tanto si sia tardato a pubblicare questi documenti inoffensivi.

Ciò che trovo di più interessante riguardo al Messico sono le lettere indirizzate dal signor Drouyn de Lhuys al generale Bazaine, nelle quali il governo francese annunzia che non chiederà un compenso territoriale o commerciale per la spedizione, ma semplicemente una indennizzazione pecuniaria. Rimane però a sapersi se la nuova monarchia sarà in grado di pagare queste spese, e se nel caso in cui essa non le pagasse, la Francia che ha già un'ipoteca sul regno, non si riserverà di entrarne in possesso.

Nulla di positivo si sa intorno ai negoziati relativi al congresso. Ho udito a dire che Madrid, Torino, Lisbona e Stoccolma avevano diggià inviata la loro adesione. Ciò è abbastanza verosimile, ma sventuratamente l'Austria, la Prussia, l'Inghilterra e la Russia non si danno tanta premura, e se accetteranno, lo faranno con certe condizioni, che ritarderanno la riunione delle potenze. Ora infatti non è più solamente l'Inghilterra che chiede innanzi tutto che si fissi un programma, ma anche la Prussia, l'Austria e la Russia fanno una simile domanda. Ben si comprende che le potenze direttamente interessate nelle questioni da discutersi nel congresso non vogliano discendere sovra un terreno che non conoscono e sul quale potrebbero cadere in qualche tranello, e perdervi non solamente le penne, ma eziandio un po' di carne. La Francia e l'Inghilterra possono senza alcun timore promuovere uno sconvolgimento nel quale non corrono alcun pericolo. Ma se la Francia si trovasse nella posizione dell'Austria, è probabile che si condurrebbe, in simile affare, come quest'ultima.

Quanto più si considera la proposta dell'imperatore, tanto più si rimane convinti della sua inutilità. Essa è un pallone il quale scoppierà non appena lo si lascierà sollevarsi. L'unica questione interessante si è quella di sapere ciò che accadrà dopo che quest'ultimo mezzo sarà stato tentato.

Si era annunziato che il principe Czartoriski, rappresentante diplomatico del governo nazionale polacco ed il generale Mierolawski, organizzatore delle truppe, erano caduti in disgrazia. Oggi questa voce è smentita, per buona ventura, giacchè gli insorti hanno grandemente bisogno d'unione e di concordia se vogliono resistere efficacemente ai terribili sforzi che la Russia fa per ischiacciarli.

La morte del re di Danimarca, annunziata questa sera dal telegrafo, è qui considerata come un avvenimento che interessa la politica generale, in questo senso che il defunto re andava debitore alla Russia della sua nomina al trono, e d'altro canto era strettamente legato all'Inghilterra.

La Commissione dell'indirizzo è stata nominata sabbato dal Senato.

Il solo fatto che si conosca della discussione avvenuta oggi nel Corpo legislativo, si è che il presidente, sig. di Morny, ha letto un articolo del *Journal des Débats* di sabbato, firmato Prévost-Paradol, per biasimare il modo insultante in cui il giornalista ha parlato delle discussioni della Camera intorno alla verificazione dei poteri. Il signor Prévost-Paradol aveva sviluppata la tesi del signor Thiers, che la Camera accettava in modo poco conforme alla propria dignità, delle elezioni che avrebbero dovuto essere annullate. Quantunque il numero dei voti che rimarrebbero spostati da questi annullamenti non sia tale da mutare la maggioranza, tuttavia i giornali sono stati avvertiti di parlare con maggior prudenza. Si è perfino trattato di processare il *Temps* ed il *Journal des Débats*.

Il signor Giulio Favre, la cui salute aveva destata qualche inquietudine, è ricomparso oggi alla Camera.

Si annunzia la partenza del signor Mirès per l'Egitto, dove si reca presso il vice-re.

Il governo non sarebbe d'accordo coll'ufficio del corpo legislativo riguardo all'elezione del signor Pelletan, che vorrebbe prorogare a sei mesi.

La principessa Matilde, il signor Nigra e due addetti all'ambasciata italiana saranno compresi nella quarta serie degli inviti a Compiègne.

La lettera dell'imperatore che parla della scuola dell'avversità che ammaestra i principi, mi ha richiamato alla mente un libro recente intitolato: *Della nuova missione del potere*, scritto dal signor De Noiron, nel qual libro l'autore vuol dimostrare quanto sia da deplorare che i sovrani o coloro che sono destinati a diventarlo, salgano sul trono senza conoscere punto i nuovi doveri che loro incombono e i grandi bisogni del loro paese. Egli, per conseguenza, propone una scuola diversa da quella dell'avversità, nella quale s'insegnerebbe ai sovrani tutto ciò che è loro indispensabile di conoscere per regnare. Del resto è una sola delle idee feconde contenute in questo libro che tratta molte questioni di filosofia e di politica.

Al teatro francese si rappresenterà *Madamigella di Penarvan* di Giulio Sandeau.

Si legge nella *Patrie* del 17:

La regina Vittoria deve presiedere oggi, martedì, un Consiglio di gabinetto nel quale sarà definitivamente stabilita la risposta dell'Inghilterra alla lettera imperiale.

Lettere di Copenaghen recano che il gabinetto danese è disposto ad aderire interamente alle proposte dell'imperatore dei francesi.

— Scrivono da Londra, in data del 14, che il gabinetto britannico si è occupato degli ultimi dispacci dell'ammiraglio Kuper. È stato deciso, dicesi che in questo momento l'Inghilterra debba evitare d'impegnarsi in una guerra col Giappone; che l'ammiraglio debba limitarsi a proteggere i suoi nazionali ed a far rispettare la bandiera inglese e che per giungere a questo risultato, le forze navali che ha a sua disposizione, e che sono state aumentate di due navi da guerra, gli bastano.

La *Gazzetta ufficiale di Venezia* pubblica il seguente dispaccio telegrafico:

*Vienna*, 16 *novembre*.

Confermasi la partenza pel Messico dall'arciduca Ferdinando Massimiliano nei primi di febbraio.

L'*Osservatore triestino* ha ricevuto da Vienna in data del 15 la notizia seguente:

Col convoglio di iersera della ferrovia del Nord arrivarono qui sotto scorta cinque volontari, cioè tre francesi, uno svizzero e un italiano, i quali erano stati fermati ed arrestati mentre passavano il confine per recarsi in Polonia. Essi sono per ora detenuti nell'ufficio di polizia.

## DISPACCI ELETTRICI

### (*Agenzia STEFANI*)

**Amburgo, 18.** Grande agitazione a Copenaghen perchè si vorrebbe costringere il re ad accettare la nuova costituzione votata dal Rigsraad.

Scrivono da Kiel che l'assemblea e gli stati si riuniranno giovedì onde deliberare sulla situazione dei paese.

**Nuova York, 7.** Meade sta occupando altre posizioni.

Il generale Longstreet bombardò il campo fortificato di Hooker senza però recargli grandi danni.

A Baltimora vennero eletti tre candidati governativi sopra cinque che si erano presentati. Il governatore del Maryland protestò contro la presenza dei soldati durante le elezioni.

Seward pronunciò un discorso in cui disse la pace essere impossibile senza il completo ristabilimento dell'Unione; spera in una prossima sommissione del Sud.

Dicesi che i federali abbiano uccupato il forte Sumter.

Il bombardamento di Charleston continua vigorosamente.

Cambio 162.

**Livorno, 18.** È arrivata S. M. Fu ricevuta con grande entusiasmo.

**Messina, 18.** Continuano a giungere sconsolanti notizie dai dintorni di Messina, di gravissimi danni materiali e perdite di uomini nell'alluvione del giorno 16.

**Alessandria d'Egitto, 17.** Notizie da Herat recano che i turcomanni hanno cominciato le ostilità. L'esercito persiano composto di 10,000 uomini con 20 cannoni, è giunto a Kasan presso Herat.

**Corfù, 17.** Credesi che le truppe inglesi lascieranno le isole nella prossima primavera.

**Nuova York, 9.** Meade attaccò i separatisti sul Rappahannock, li mise in fuga, incalzandoli al di là della riviera; fece 1800 prigionieri e prese loro 7 cannoni. I separatisti sono in ritirata verso il Rapidan.

Kilpatrik occupò Frederiksbourg.

Cambio 160 1|2.

**Parigi, 18.** L'imperatore ha presieduto il Consiglio dei ministri alle Tuileries, quindi ritornò a Compiègne.

Il *Pays* assicura che nel protocollo per l'annessione delle isole Jonie alla Grecia fu stipulata la demolizione delle fortezze di Corfù.

**Francoforte, 18.** L'*Europe* annunzia che i governi di Baviera, Baden, e Sassonia Weimar sono disposti a seguire l'esempio di quello di Gotha e contesteranno i diritti del re Cristiano sopra i ducati di Schleswig ed Holstein. L'*Europe* spera che la maggioranza della Dieta germanica si pronunzierà in favore del re Cristiano.

*Parigi*, 18 *novembre*.

*Notizie di Borsa*

| | 9.bre 17 | 9.bre 18 |
|---|---|---|
| Fondi francesi 3 0\|0 (*chiusura*) | 67 05 | 67 25 |
| Id. id. (*fine corr.*) | — — | — — |
| Id. id. 4 1\|2 0\|0 | 95 — | 95 05 |
| Consolidati inglesi 3 0\|0 | 91 1\|2 | 91 1\|4 |
| Consolid. ital. 5 0\|0 (*apertura*) | 72 20 | 72 10 |
| Id. id. (*chius in cont.*) | 72 — | 71 85 |
| Id. id. (*fine corrente*) | 72 05 | 72 05 |
| Prestito italiano | — — | — — |
| (Valori diversi) | | |
| Azioni Credito mobil. franc. | 1077 | 1088 |
| Id. id. ital. | 575 | 575 |
| Id. id. spagn. | 657 | 658 |
| Id. Str. ferr. Vittorio Eman. | 402 | 402 |
| Id. id. Lomb.-Venete | 527 | 527 |
| Id. id. Austriache | 400 | 395 |
| Id. id. Romane | 410 | 407 |
| Obblig. id. id. | 250 | 248 |

G. Rombaldo, *Gerente*.

## BORSA DI TORINO

18 *novembre* 1863

| Fondi pubblici | Contratti in contanti S. p. d. B. | Contratti in contanti Matt. | in liquidazione S. p. d. B. | in liquidazione Matt. | |
|---|---|---|---|---|---|
| Consolid. 5 0\|0 | — — | 72 10 | — — | 72 50 | 31 dic. |
| Fondi privati | | | | | |
| Banca nazion. | — — | — — | — — | 1768 | id. |
| Cred. mob. it.* | — — | — — | — — | 572 | id. |
| * L. 200 pag. | | | | | |
| Azioni Ferrovie | | | | | |
| Meridionali | — — | — — | — — | 470 | 30 nov, |

## *BORSA DI COMMERCIO DI NAPOLI*

BOLLETTINO OFFICIALE

17 novembre.

| | | |
|---|---|---|
| Consolidati 5 per 0\|0 in contanti | 72 | 25 |
| Id. 3 per 0\|0 in contanti | 45 | — |
| Prestito italiano | 72 | 20 |

## ISTITUTO-CONVITTO CANDELLERO

*Scuola preparatoria alle R. Accademie e Collegi Militari ed alla R. Scuola di Marina.* Torino, borgo S. Salvario, via Saluzzo, n. 33.

## DE L'ENSEIGNEMENT INDUSTRIEL ET COMMERCIAL
### *EN ITALIE*

par **Jean Joseph Garnier**

ancien élève à l'École supérieure du commerce de Paris, professeur aux Écoles techniques et directeur de l'École practique de commerce de Turin.

2e *Édition de luxe — Prix 1 fr.*

Agence Mondo, rue de l'Hôpital, 5, Turin

**UNA DELLE PIU' IMPORTANTI CASE COMMERCIALI** del Continente cerca contro buon salario dei **Commessi** rappresentanti per l'Italia.

Dirigersi franco al signor K. E. Müller, *Hôtel Helvetia*, a Ginevra (Svizzera).

## CARTA CHIMICA DI HÉBERT

unica ammessa negli ospedali dopo il 1842, contro: dolori, reumi, lombagini, sciatiche, infiammazioni di petto, di ventre, diarrea, dissenteria, tossi, raffreddori, catarri, asma; contro: piaghe, ferite, scottature, ecc. Sta da sola senza bisogno di compresse nè di bende.

In vendita presso i principali farmacisti. Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigasi il nome di Hébert. — Prezzo fr. 1 e 2.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5; Napoli, stessa Casa, strada Toledo, 205. Vendita in Torino dai farmacisti Bonzani e Depanis.

## PILLOLE PURGATIVE ANTI-EMORROIDALI

del celebre prof. **Giacomini** di Padova, trovate utilissime dopo 20 anni di ripetute esperienze nelle seguenti malattie: *emorroidi, ipocondria, palpitazione di cuore, ostruzioni del fegato, della milza, susurro alle orecchie, macchie epatiche, catarro di vescica, fiori bianchi, debolezza di stomaco, dolori di ventre, menstruazioni, gastro-enterite, febbri intermittenti, indigestione, gastralgia, nevrosi, clorosi, metrite, flogosi dei visceri, adenite, affezioni dei visceri*, ecc. ecc. — Le dette pillole ridonano un bel colorito. Prezzo: 1/2 scat. fr. 2 25, intiera 4 fr.

Deposito generale alla farmacia Zanetti in Padova e Trieste. Agente commissionario pel regno d'Italia D. MONDO, a Torino. Vendita al minuto: *Torino*, Bonzani, Depanis; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Riva-Palazzi, Zanetti; *Genova*, Bruzza, Lertora, Denegri, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

Medaglia alla Società delle Scienze di Parigi.

NON PIU

## CAPELLI BIANCHI

MELANOGENE

TINTURA PER ECCELLENZA

DI DICQUEMARE ainé, di ROUEN

Per tingere all' **instante in ogni colore** i capelli e la barba senza pericolo per la **pelle e senza** alcun odore. Questa tintura **è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.**

Deposito a PARIGI, rue St-Honoré, 207.

PRESSO E FR.

Deposito centrale a Torino, presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5, e presso i principali parrucchieri e profumieri delle città d'Italia.

## PROSAPONE MARINIER

per nettar i guanti in pelle verniciata o camosciata senza lasciarvi odore.— Uso facile e sicuro. — Fr. 2 la boccetta.

Id. Id. per nettare le calze elastiche, fr. 2 la boccetta.

Presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

## SPRANGHETTA IDRAULICA di BELICARD

onorato da otto medaglie e da tre menzioni onorevoli,

per la conservazione dei vini, birra, ecc. che si estraggono dalle botti per l'uso giornaliero. Ciò che generalmente cagiona l'alterazione delle bevande è il loro permanente contatto coll'aria necessaria per poiere estrarre dalle botti. Mediante questo ingegnoso strumento si può estrarre dalle botti il liquido che contengono senza lasciarvi introdurre dell'aria e senza che il vino, la birra, ecc. siano soggetti ad alcun deterioramento. — Prezzo coll'istruzione fr. **1 15**. — Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dello Spedale, 5. (Spedizione in provincia.)

## BANCA DI CREDITO ITALIANO

Il Consiglio d'amministrazione aderendo alle istanze fatte da molti azionisti per ottenere i titoli al **Portatore**, ha stabilito che a cominciare dal 1° ottobre prossimo vengano rilasciate a quegli azionisti che ne faranno domanda all'ufficio della Banca in Torino, via D'Angennes, n. 34, dalle ore 9 alle 12 e da un'ora alle 4 pomeridiane, le azioni al portatore contro il pagamento di L. 100 per azione e degl'interessi del 5 p. 0/0 sulla detta somma dal 1° luglio al giorno del versamento.

Gli azionisti sono avvertiti che le domande dei titoli al portatore possono anche essere fatte presso i signori

| | |
|---|---|
| Ambrogio Uboldi fu Giuseppe | Milano |
| Fratelli Cataldi | Genova |
| Emanuele Fenzi e Compagni | Firenze |
| G. De Martino, amministratore delle strade ferrate romane | Napoli |
| Lombard Odier e Compagni | Ginevra |
| Società generale di credito industriale e commerciale | Parigi |

Il Consiglio d'amministrazione si fa nello stesso tempo dovere di annunziare agli azionisti che le azioni liberate a L. 250 sono state ammesse alla *quota* (*côte*) della Borsa di Parigi.

## BINOCCOLI USO MILITARE

**Prezzi: fr. 45, 60, 63.**

Si spediscono contro vaglia postale per tutta Italia.

**FRIES, Ottico di S. M.,** *Portici della Fiera, n. 25, Torino.*

Tipografia di ENRICO DALMAZZO, in Torino
piazzetta e via S. Domenico, n. 2.

RACCOLTA DELLE LEGGI, DECRETI E CIRCOLARI
SULLE NUOVE

## TASSE ED IMPOSTE

(Tassa di Registro — Bollo e Carta bollata — Marche da bollo — Carte da giuoco — Corpi morali e Mani-morte — Società industriali, commerciali e di assicurazione — Rendite vitalizie — Tasse ipotecarie — Tasse universitarie — Trasporti sulle ferrovie a grande velocità — Sali e prezzi di vendita — Tabacchi, loro coltivazione e vendita — Multe e spese di giustizia, ecc. ecc.)

FASCICOLO QUINTO

***Prezzo L. 1 20.***

Primo fascicolo delle Leggi, Regolamenti, Circolari ed Istruzioni sulle nuove tasse ed imposte. Un vol. in-8° contenente **24** documenti tra leggi, decreti, ecc. L. 2 50

Secondo fascicolo che comprende le successive istruzioni e circolari sulle tasse, imposte, multe e spese di giustizia penale (**30** documenti) . . . » » 80

Terzo e quarto fascicolo. Continuazione della stessa Raccolta (**52** documenti e **230** quesiti colle loro soluzioni) . . . » 2 20

Quinto fascicolo. Continuazione dei quesiti e **32** documenti . . . » 1 20

Indice alfabetico-analitico delle suddette leggi, decreti, istruzioni e circolari » » 80

Tariffa della Tassa di registro: 1° Sugli atti e contratti; 2° Sulle trasmissioni a causa di morte; 3° Sulle sentenze . . . » » 80

Elenco alfabetico degli atti secondo la nuova legge sul bollo, con indicazione della carta da adoperarsi, ecc. . . . » » 25

Quadro sinottico dei diritti di registro dovuti in ragione dei valori contrattuali, trasferiti o dedotti in giudizio, compreso il decimo di guerra sino a *Lire Mille* . . . » » 05

Le suddette pubblicazioni vengono spedite franche di porto al prezzo sunnotato a chi ne farà domanda con lettera affrancata, munita di vaglia postale, all'indirizzo dell'editore ENRICO DALMAZZO. A colui che prenderà tutti gli stampati sovra notati in una sola domanda verranno spediti pel complessivo prezzo di **L. 6 50**.

## MEMORIALE FORENSE-COMMERCIALE

CALENDARIO PER L'ANNO **1864**

Prezzo L. 2 25.

***Farmacia TARICCO*** ***Piazza San Carlo***
***già BARBIE*** ***Torino***

**PREPARATI BISMUTO-MAGNESIACI** digestivi, antinervosi, in pastiglie, polveri e cioccolato, efficacissimi per guarire radicalmente le affezioni spasmodiche del ventricolo, nausee e mal di capo, ecc. L. **2** la scatola.

**BONBONI** *al Balsamo Copaive, Ratania e Ferro*, d'un successo esperimentato in tutti i casi di blenorragie sì recenti che inveterate.

Prezzo della scatola L. **3** e **4**.

## PERLES D'ÉTHER DU Dr. CLERTAN

**PERLE D'ETERE del dottor CLERTAN.** Questo nuovo mezzo di amministrar l'*Etere* è stato approvato dall'Accademia imperiale di medicina di Parigi.

Portando l'*Etere* direttamente nello stomaco senza che si volatilizzi, le **Perle** agiscono con una grande efficacia contro l'*emicrania*, i *crampi di stomaco*, gli *spasimi* e tutti i dolori provenienti da una sovreccitazione nervosa. — Prezzo fr. **3 50**. — Un'istruzione è aggiunta a ciascuna boccetta. Unico deposito a Parigi, *rue Caumartin*, 45.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale n. 5 — Vendonsi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Milano*, Zanetti; *Piacenza*, Varesi; *Modena*, farm. S. Geminiano; *Bologna* Verati; *Genova*, Lertora, Bruzza, e nelle principali farmacie.

UNICA CASA SPECIALE

## OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

DI DEROCQUE E Cia

**55, Boulevart de Sébastopol (rive droite), à Paris.**

PESCA VICINO ALLA COSTA

Contro i mali di *Petto*, i *Reumatismi*, *Affezioni Scrofolose o Linfatiche*. Certificato e analizzato dal celebre professore della Scuola di Farmacia di Parigi, il **Dr Ossian Henry**, membro dell'Accademia imperiale di Medicina, e certificato dal celebre **Dr Mosnolle**, e da tutti i Medici i più rinomati; *come superiore a tutti quelli conosciuti sino ad oggi.*

E quest' Olio ha avuto grande successo. — Prezzo 3 fr. 50, e 7 fr.

Deposito generale presso l'*Agenzia D. Mondo, Torino*, via dell' Ospedale, 5; *Napoli*, stessa Casa, strada Toledo, 205. — Vendita in *Milano*, presso Biraghi Ravizza, Riva Palazzi, Zanetti, Polloni; *Genova*, presso Ledola, Lertora, Bruzza; *Bologna*, presso Bonavia, Zarri, ecc.; *Modena*, farmacia S. Geminiano, e presso i principali farmacisti d'Italia.

# AL GENIO

## GRANDE SARTORIA DI SEGRE E FOA

Via Nuova, N. 23, primo piano, dirimpetto alla Galleria Natta.

I sopraescritti hanno l'onore di prevenire aver aperto un Laboratorio di Abiti e Confezioni per Borghesi e Militari, nel quale troveranno un grandioso assortimento di drapperie e novità tanto estere che nazionali, a prezzi moderati.

## TROMBE IDRAULICHE CONTRO GL'INCENDI

**SECCHIE, TUBI E ACCESSORI.**

**Torino, via Cavour, num. 9, da C. ROUTIN.**

## RÉGLISSE SANGUINÈDE

PETTORALE e DIGESTIVA raccomandata dai più celebri pratici per la cura della tosse, dell'asma, dei catarri e di altre affezioni di petto. E pure indicata nelle coliche, diarree, mali di stomaco e cattive digestioni. Deposito a Parigi presso LEPRADRIEL farm., rue Ste-Croix de la Brétonnerie, 54.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5. Vendita in Torino nelle farmacie Bonzani e Depanis. — Prezzo fr. 1 20 la scatola.

## PATE DE GEORGÉ

*Fabbrica in Parigi, 28, rue Taitbout.* Confetto pettorale di regolizia e gomma, riconosciuto efficacissimo contro le infiammazioni ed irritazioni della gola e del petto, conosciute sotto il nome di **INFREDDATURE, RAUCEDINI, ESTINZIONE DI VOCE, CATARRO ACUTO O CRONICO, ASMA, TOSSE CANINA,** e contro il **GRIPPE.**

Questa pasta, d'un sapore piacevolissimo, calma la tosse e facilita l'espettorazione.

## SIROP H. FLON

*Fabbrica a Parigi, 28, rue Taitbout.* Questo siroppo, d'un sapore piacevolissimo, è eminentemente utile in tutte le indisposizioni della gola, del petto e dello stomaco. Esso costituisce il vero specifico per le infreddature, raucedini, catarri, tossi nervose, asma, tossi canine e contro il grippe.

Il siroppo lenitivo pettorale è composto di sostanze dolcificanti e toniche, le sole che convengono per guarire le indisposizioni recenti del petto e per calmar quelle per le quali i soccorsi dell'arte sono impotenti. — Prezzo L. 4 al flacon.

Agente commissionario in Italia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendonsi, *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Milano*, da Zanetti, da Migliavacca e da Biraghi-Ravizza, *Brescia*, da Gregori; *Firenze*, da Pieri, e nelle principali farmacie d'Italia.

## VESCICANTI D'ALBESPEYRES

specialmente adottati negli spedali civili e militari di Francia per ordine del Consiglio di sanità. Essi operano in poche ore e si conservano indefinitamente.

La **Carta d'Albespeyres** mantiene in seguito da sè sola una suppurazione abbondante e regolare, senza odore nè dolore. Da più di 40 anni raccomandati dalle sommità mediche, sono fra i più rari miglioramenti di cui un medico debba prender nota (*Institut médical*). Il nome dell'inventore Albespeyres è impresso su ciascun foglio. A Parigi, *Faubourg St-Denis*, 80, e presso i principali farmacisti d'Italia provvisti delle migliori specialità francesi. Presso i medesimi trovansi pure le **Capsule Raquin** al copahu puro, approvate dall'Accademia di medicina francese come superiori a tutte le altre. Vedi il rapporto tradotto in inglese, tedesco, spagnuolo ed italiano che avviluppa ciascuna boccetta.

Agente commissionario D. MONDO, in Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendita in Torino presso le farmacie Bonzani e Depanis.

## PILLOLE CRONIER

**di joduro di ferro e di chinina** inalterabili, *senza odore nè sapore.*

Se ne fa uso con gran vantaggio nella cura dei flussi bianchi, nella soppressione dei mestrui o mestrui difficili, nei dolori di stomaco, digestione lenta, per il gozzo e tutti gl'ingorghi del collo; negli induramenti indolenti, nell'anemia, in tutte le affezioni del cuore, lo sfacelo, le alterazioni del sangue, il rachitismo, la carie, la diatesi tubercolosa, la tisi polmonare, la laringea e ostruzioni, la diatesi cancerosa e putrida, ed in tutti gli accidenti sifilitici.

Agente commissionario D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendita al minuto: *Torino*, da Depanis e da Bonzani, farmacisti, e nelle principali farmacie d'Italia.

## PORTAVOCE IN MINIATURA D'ABRAHAM

### SORDITA'

**Nuova scoperta di un apparecchio acustico**

Questo apparecchio sorpassa in efficacia tutto ciò che è stato prodotto per l'alleviamento di questa infermità. Modellato sull'orecchio, color carne, ed impercettibile, non avendo che un centimetro di diametro, questo piccolo oggetto agisce nondimeno sì potentemente sull'udito che l'organo il più difettoso riprende le sue funzioni.

Insomma questa scoperta offre tutti i vantaggi possibili relativi a questa terribile malattia.

Gli apparecchi possono essere inviati, qualunque sia la distanza, col loro astuccio e colle loro istruzioni, non che una quantità di attestati sopra la loro efficacia.

Il prezzo è di **15 franchi** il paio in argento; **20 fr.** il paio in argento dorato.

*Spedizione in provincia contro vaglia postale di fr.* **16** *per quelli in argento e di fr.* **21** *per quelli in argento dorato.*

Indirizzarsi (franco) al sig. **Abraham**, Champs-Élysées, 112, a Parigi, od all'Agenzia **D. Mondo**, in Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

## CIOCCOLATTIERE FRANCESI

***di varie dimensioni*** da Fr. **3, 4, 5, 6** e **7**.

Strumento utilissimo in qualunque famiglia, mediante il quale anche la persona la più inesperta può preparare in pochi minuti il cioccolatto, bastando per ottenerlo di adattarvi il fuoco, la macchina funziona da sè. Deposito in Torino presso l'AGENZIA D. MONDO, via dell'Ospedale 5.

**LIQUORE preservativo antisifilitico** del Dr ***RODET***. Risulta dai numerosi sperimenti fatti che la preparazione, di cui il dott. Rodet ha pubblicato la formola, preserva contro il virus delle malattie sifilitiche, distruggendo il detto virus anche diverse ore dopo la sua inoculazione.

Agisce nella stessa guisa contro la morsicatura dei serpenti, delle mosche velenose, le punture degli insetti, ecc. — Prezzo della boccetta coll'istruzione L. 6. Vendita presso Bonzani, Depanis in Torino

## PASTA E SCIROPPO

di Kafè d'Arabia

**DI DELANGRENIER**

Gli unici pettorali approvati dai professori della Facoltà di Medecina di Francia, e da 50 medici degli Ospedali di Parigi, che hanno fatto constatare la loro potente efficacia contro le Infreddature, Grippe, irritazioni, e affezioni di petto e della gola.

Prezzo del Sciroppo, Bocc. . . . L. 3 50
— della Pasta, Scat. . . . L. 1 e 1 50

## RACAOUT DEGLI ARABI

**DI DELANGRENIER**

Solo alimento approvato dall'Accademia di Medicina di Parigi. Risana le persone ammalate dello stomaco e degl'intestini, e colle sue proprietà analettiche preserva dalla febbre tifoidea.

Siccome vi sono molte contraffazioni, così ogni boccetta e scatola dei preparati qui sopra indicati devono portare sempre la firma DELANGRENIER. RUE RICHELIEU, N° 26, A PARIGI. — Prezzo del Racaout, Bocc. 5 — Agente Commissionario a Torino, D. Mondo, via dell'Ospedale.

Vendita: *Torino*, Depanis, Bonzani; *Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza; *Genova*, Bruzza, Lertora; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Firenze*, Felice Michel e C. e nelle principali farmacie d'Italia.

Ammessa negli Ospedali di Parigi e di Londra.

**JOZEAU PHARMACIEN**

22, rue Saint-Quentin

PARIS

Approvazione dell' Accademia imperiale di Medicina di Francia.

22 ANNI DI SUCCESSO.

Medaglia d'oro all' autore dagli Ospedali civili di Parigi.

## LA COPAHINA-MÈGE

DI JOZEAU

Discreta, gradevole, facile a prendersi sia viaggiando sia lavorando, guarisce in sei giorni le malattie contagiose.

Si vende in tutte le principali farmacie d'Italia.

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. CARBONE.